



**“FESTA DELLA TOSCANA 2016”** - Palazzo Reale Pisa - 6 dicembre 2016

## DIRITTI CIVILI

I diritti civili sono quei diritti di cui godono tutti i cittadini di uno stato.

Sono diritti riconosciuti dall'ordinamento giuridico come fondamentali, inviolabili e irrinunciabili, i quali assicurano all'individuo la possibilità di realizzare pienamente se stesso.

Tra i diritti civili si collocano le libertà di pensiero, parola, espressione, stampa e associazione, oltre ai diritti politici, quali il diritto di voto, e in genere di elettorato passivo o attivo.

Nel corso della storia ci sono stati diversi documenti, nello specifico 4, che trattavano dei diritti civili, come: la MAGNA CHARTA LIBERTATUM, ovvero la grande carta della libertà comunemente chiamata Magna Carta.

Questo documento fu accettato il 15 giugno 1215 dal re Giovanni D'Inghilterra, redatto dall'arcivescovo di Canterbury, per raggiungere la pace tra il re e un gruppo di baroni ribelli.

Garantiva la tutela dei diritti della chiesa, la protezione dei baroni dalla detenzione illegale, la garanzia su una rapida giustizia e la limitazione sui pagamenti feudali alla corona.

Il secondo documento è: HABEAS CORPUS (1679) che letteralmente significa che ( l'accusa ) abbia sostanza.

È l'ordine emesso da un giudice di portare il prigioniero al proprio cospetto, per verificare le condizioni personali ed evitare una detenzione senza coerenti elementi di accusa.

Il diritto dell'HABEAS CORPUS nel corso della storia è stato un importante strumento per la salvaguardia della libertà individuale contro l'azione arbitraria dello stato.

Terzo documento è: BILL OF RIGHTS, frutto della rivoluzione inglese.

Bill of rights fu approvato e firmato da Giulio terzo D'orange, un Olandese che sposò una componente della famiglia Stuart, Maria seconda D'Inghilterra.

Con la dichiarazione dei diritti del 1689 nacque in Europa la prima forma di Monarchia Parlamentare Costituzionale.

Parlamentare poiché è affidata agli organi del parlamento, la completa amministrazione del paese, e costituzionale perché rispettosa dei diritti dei cittadini fissati da una costituzione.

Infine come ultimo documento, ma di maggiore importanza c'è la DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO E DEL CITTADINO, emanato nel 1789.

È un testo giuridico elaborato nel corso della rivoluzione Francese, contenente una solenne elencazione di diritti fondamentali dell'uomo e del cittadino.

Il suo contenuto ha ispirato numerose carte costituzionali e inoltre ha rappresentato uno dei più alti riconoscimenti della libertà.

La PENA DI MORTE in Italia.

- l'abolizione della pena di morte è frutto di un lungo cammino, di cui ripercorriamo le varie tappe:
- Prima dell'unificazione tutti gli Stati Italiani, prevedevano la pena di morte con la sola eccezione del granducato di toscana.
  - Dopo l'unificazione nel 1899 entrò in vigore il nuovo codice penale, il codice Zanardelli che eliminò la pena capitale dall'ordinamento Italiano.
  - Successivamente nel 1926 il regime Fascista ristabilì la pena di morte per i gravi delitti politici.
  - Nel 1931 il codice Rocco reintrodusse la pena capitale per alcuni reati comuni.
  - Nel 1948 la Costituzione italiana abolisce la pena di morte solo in tempo di pace
  - Nel 1994 una legge costituzionale abolisce la pena di morte anche in tempo di guerra.
  - Solamente nel 2007 la Costituzione italiana abolisce definitivamente la pena di morte.

## LA TORTURA

un importante aspetto che la nostra Costituzione non tollera oltre alla Pena di morte è la tortura. L'Italia nonostante abbia ratificato nel 1988 la convenzione ONU contro la tortura del 1984 non ha ancora nel codice penale il reato di tortura esercitata da agenti di polizia o altri enti pubblici ufficiali.

La legge aspetta il via definitivo del senato e prevede le seguenti pene:

Reclusione da 4 a 10 anni.

Se si verifica la morte come conseguenza non voluta la pena è di 30 anni, in caso di atto volontario la pena è l'ergastolo.

Comunque sia nella tortura la disumanità è deliberata, una persona compie volontariamente contro un'altra atti che non solo feriscono quest'ultima nel corpo e nell'anima, ma ne offendono la dignità umana. Numerosi atti prevedano che nessuno possa essere sottoposto a torture.

Possiamo dunque citare alcuni articoli come :

- Articolo 4 della Dichiarazione Universale: " nessuno può essere sottoposto a torture o a trattamenti o punizioni crudeli, inumani e degradanti.
- Articolo 13 della Costituzione Italiana, 4<sup>a</sup> comma: È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà.
- Articolo 27 della Costituzione Italiana, 3<sup>a</sup> comma: le pene non possono consistere in trattamenti comparati al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.

Purtroppo in alcuni paesi viene ancora praticata la tortura con svariati strumenti come pugni, bastoni, bruciature su parti del corpo, fili elettrici e molti altri.

Di conseguenza esistono molte testimonianze riguardo queste atrocità, una di queste è il caso di Giulio Regeni.

L'omicidio di Giulio Regeni è stato commesso in Egitto.

Era un dottorando Italiano dell'Università di Cambridge.

Fu rapito il 25 Gennaio 2016 e il suo corpo fu ritrovato il 3 Febbraio successivo.

Le condizioni della sua salma, ritrovate vicino al Cairo, in un fosso lungo l'autostrada , hanno evocato ipotesi di tortura.

I primi esami svolti in Egitto da un esperto forense mostravano segni di tortura e fecero parlare di "morte lenta".

Ma il vice-capo delle indagini a Giza ritrattò tutto e disse che probabilmente Regeni era morto in un incidente stradale.

Questa ricostruzione fu smontata anche grazie all'autopsia eseguita in Italia.

Il medico legale Egiziano aveva già effettuato un'autopsia sul corpo di Regeni e aveva concluso che la morte era stata causata da un colpo in testa.

L'esame Italiano dimostrò invece che Regeni era stato colpito diverse volte sulla testa, non una sola, e che

comunque la causa della morte era un'altra: la rottura del collo.

Regeni Aveva anche altri tagli, ematomi e abrasioni fatti in momenti diversi, mostrava delle fratture nelle mani e nei piedi e aveva i denti rotti.

L'uccisione di Giulio Regeni è oggetto di dibattito politico specialmente in Italia è motivo di tensioni diplomatiche tra il nostro paese e l'Egitto.

Martina Turini

Liceo Carducci Pisa